QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 26 Novembre 1947
Anno III - Num. 277
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Teresa 7, tel. 43-039, 43-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 300, Necrologie L. 90 (dir. fisso aggiunti L. 900) — Seguendo la numerica: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DEMOCRAZIA parlamentare

Qual è il compito politico più urgente che deve assolvere la giovane repubblica italiana? Quello di consolidare il regime di democrazia parlamentare.

A ciò, qualche teorico del liberalismo classico, che risorgesse dalla sua tomba (o che fosse ancora sopravvivente), potrebbe obbiettare che il termine di democrazia parlamentare è contraddittorio. Il regime parlamentare è regime di rappresentanza e di élites; la democrazia è regime diretto di massa. Ma l'obbiezione avrebbe il torto di cristallizzare una evoluzione storica a un certo punto del suo corso, negando la realtà o la legittimità del corso susseguente.

E' storicamente esatto che il regime parlamentare è nato su fondamento liberale, ma non democratico. Suffragio ristretto; deputati, una volta eletti, pienamente padroni dei loro discorsi e dei loro voti (salvo a vedersela con i loro elettori al momento della scadenza del mandato); nessuna partecipazione *diretta* delle masse alla vita politica; in particolare, nessuna organizzazione di partito interponentesi tra gli elettori e gli eletti. I partiti, per quanto riguardava il funzionamento del regime parlamentare, si identificavano con i gruppi in seno al parlamento.

Questa era la condizione di cose al tempo di Guizot, di Palmerston, di Cavour. Ma essa ha subito cambiamenti radicali. Il suffragio si è allargato, fino a divenire universale, maschile e femminile. I partiti organizzati nel paese hanno inquadrato la massa degli elettori, e designato a queste i candidati al parlamento. I singoli eletti e i gruppi parlamentari da loro composti non sono più gli unici giudici delle proprie mosse in parlamento: essi devono render conto, fuori del parlamento, ai loro partiti della propria condotta. Questo legame, questa soggezione è massima là dove vige lo scrutinio di lista, con rappresentanza proporzionale; ma esiste, ben visibile, anche nei parlamenti eletti a suffragio uninominale (Inghilterra). Ne deriverebbe che i deputati siano semplici mandatari dei partiti, identificandosi il regime democratico col governo di questi, e rimanendo annullata l'autorità del parlamento.

I fatti sono reali; la conclusione è sbagliata, perchè più larga delle premesse. E' vero che i partiti sono la forma necessaria di organizzazione della democrazia (e perciò rappresentano qualcosa di perfettamente normale e altamente positivo); ed è anche vero che essi hanno una parte essenziale nella scelta dei deputati, e altresì una influenza sistematica sulla loro condotta. Ma è altrettanto vero che, anche oggi (e anche con la proporzionale), i deputati, sino alla fine del mandato, rimangono padroni della loro ultima decisioni. Ed è anche più vero — se si può usare il più e il meno in fatto di verità — che, tra una elezione generale e l'altra, la composizione del parlamento solidifica una certa distribuzione di soggi, una certa proporzione di forze; e che queste, con i loro aggruppamenti e spostamenti entro l'ambito parlamentare, determinano di volta in volta i voti di fiducia e di sfiducia decidenti la sorte dei governi.

Per rendersi ben conto di ciò, si ripensi a due fatti della più recente vita parlamentare italiana: la formazione del gruppo PSLI, dopo la scissione socialista, e il passaggio dal «Tripartito» al governo «di colore», sotto — si noti — lo stesso presidente del Consiglio De Gasperi. Non abbiamo qui da valutare in sè questi fatti, che ognuno potrà giudicare buoni o cattivi a suo piacimento: basta a noi constatare come essi abbiano cambiato la fisionomia parlamentare e governativa, in perfetta legalità, indipendentemente dalla condotta e dalle relazioni dei partiti fuori del parlamento, nel paese. Ne risulta provata la realtà, l'efficienza del regime parlamentare, anche oggi.

Contro questa efficienza sembra dirigersi da parte di alcuni partiti (non importa ora indicare quali, di quale segno, con quale scopo) una offensiva, nel senso di imporre, attraverso pressioni «di piazza» — cioè, attraverso l'azione diretta dei partiti stessi — un cambiamento nella situazione parlamentare governativa. Diciamo «imporre», e non soltanto «proporre», che sarebbe cosa perfettamente compatibile col regime parlamentare.

Di queste imposizioni chi, come noi, non è più giovane, ha una lunga esperienza, che risale alle giornate di maggio del 1915, prologo della «Marcia su Roma». E' proprio questa esperienza, che — al di là di ogni questione di programma, di ogni antitesi fra Destra e Sinistra, borghesia e proletariato — ci fa dire che imposizioni simili sono dannose per tutti, perchè sconvolgono quel quadro di democrazia parlamentare che è l'unico capace di conciliare le opposte esigenze nell'evoluzione legale, pacifica e libera di tutta la nazione.

Luigi Salvatorelli

Smentita alle voci su una malattia del Papa

Roma, 25 novembre.

La notizia diffusasi nel pomeriggio che il Pontefice attualmente residente a Castelgandolfo fosse gravemente ammalato è stata smentita dal principe Pacelli, fratello di Pio XII. In Vaticano è stato precisato che il Papa ha presieduto stamane fino alle 14 l'adunanza generale della Congregazione dei Riti e che nel pomeriggio, dopo un breve riposo, ha ricevuto in udienza privata mons. Montini, sostituto alla Segreteria di Stato.

Prima seduta segreta dei quattro Ministri degli esteri

La sala delle riunioni pavesata in azzurro - Una manifestazione dei mariti inglesi separati dalle mogli russe - Gli argomenti sul tappeto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 novembre.

La conferenza dei quattro si è aperta oggi alle 15,30 con una seduta segreta che è durata fino alle 18,30.

Ancora pochi minuti prima dell'arrivo dei delegati, su e già per le scalinate marmoree di Palazzo Lancaster il signor Paton-Smith, segretario generale della conferenza, era in agitato, dava gli ultimi tocchi alla scena. Paton-Smith, il quale ha impiantato il suo posto di comando nell'antico «boudoir» della duchessa di Sutherland, ha ideato un'ambientazione di colore azzurro nella sala dove avverranno le sedute, la stessa sala dove i quattro si adunarono due anni fa. Lo loro tavola è coperta di panno azzurro, e azzurro sono anche le tavole degli esperti.

Fuori del Palazzo, invece, era stata predisposta una scena di tutt'altro genere. Cinque di quei quindici sciagurati mariti inglesi le cui mogli russe non possono uscire dal territorio sovietico, si erano dati convegno, per fare una dimostrazione a Molotof: su uno stendardo che essi reggevano si leggeva, in inglese e in russo: «Alle coscienze inglesi e sovietiche: noi siamo i mariti inglesi senza mogli».

Fra i giornalisti correvano storie curiose. Si diceva che all'aeroporto di Northolt i Dakota che hanno trasportato Molotof e il suo seguito di 200 persone sono strettamente vigilati da poliziotti russi, in stivaloni e cappottoni grigi, e, naturalmente, armati; ogni quattro ore la guardia è cambiata ed altri armigeri arrivano in automobili nere dello ambasciata sovietica. Nessuno scambia parola con gli uomini della R.A.F. del campo o con i motoristi delle autolinee civili. Ieri sera due Dakota si sono all'improvviso levati in cielo e sono ripartiti senza neanche dare notifica alle autorità del campo.

Poco prima delle 15,30 sono arrivati i quattro: fotografi, carrelli attrezzati sulle facce «alla poker». Poi i ministri, con relativo seguito, sono spariti nella sala e la conferenza è cominciata: Bevin si è seduto di fronte a Marshall e Bidault davanti all'inscrutabile faccia di Molotof. Paton-Smith in persona ha fatto da interprete a Bevin; e Molotof ha fatto da interprete Troianovski, figlio di un ex-ambasciatore sovietico negli Stati Uniti.

Si sapeva che, prima di recarsi alla conferenza, Bevin aveva partecipato ad una seduta del Gabinetto durante la quale era stata approvata la linea che il ministro avrebbe seguito alla conferenza: Bevin ha riferito ai suoi colleghi del Governo le conversazioni preliminari avute ieri sera con Molotof al Foreign Office, con Marshall nella sua residenza ufficiale a Carlton House Terrace, e con Bidault questa mattina al Foreign Office. Inoltre ieri sera, Bevin aveva avuto una lunga conversazione a Downing Street con il primo ministro Attlee, il primo ministro del Canadà, Mackenzie King, il primo ministro del Sudafrica, Maresciallo Smuts, il ministro della difesa, Alexander, con parecchi membri del Governo e con rappresentanti di tutti i Dominions. La seduta ha avuto una particolare importanza perchè è stata concordata la politica imperiale in funzione della conferenza dei Ministri degli esteri.

Dopo poche parole di benvenuto di Bevin, i quattro sono entrati senz'altro nel vivo dell'argomento. E' stata elaborata una lista di argomenti da porre all'ordine del giorno, ma non si è raggiunto accordo sull'ordine in cui dovranno essere trattati. Questi argomenti sono: 1) il trattato di pace con l'Austria; 2) il problema dell'economia tedesca; 3) il problema politico della Germania; 4) la procedura per la preparazione di un trattato di pace con la Germania. A questi quattro argomenti sono stati aggiunti altri due: 1) il cosiddetto «progetto di trattato Byrnes» fra le quattro grandi potenze per quaranta anni contro un'aggressione tedesca; 2) un'inchiesta, su proposta russa, per appurare fino a quel grado sia stata compiuta la demilitarizzazione della Germania. Ben tre ore sono occorse per compilare questo programma di lavori. I quattro si adunneranno di nuovo in seduta segreta, domani alle 15,30.

Oggi presiederà Bevin, ma gli altri tre presiederanno in rotazione.

Circolavano le più disparate congetture; e chi asseriva che Bevin e Marshall hanno detto a Molotof che essi non insisteranno perchè il trattato per l'Austria venga posto come primo argomento dell'ordine del giorno, dopo che Molotof non si opporrà a che si passi ad un argomento diverso anche se non si è raggiunto l'accordo su ciascuna dei problemi. C'è chi afferma che Bevin è andato oggi a Palazzo Lancaster deciso a fare da paciere; altri invece dice che Marshall ha avuto istruzione da Washington di lasciare la tavola se Molotof rinnoverà la sua tattica dilatoria.

Tutti ripetono che questa è la più importante conferenza del dopoguerra: come si ricorderà i quattro nel precedente incontro, a Mosca, dal 10 marzo al 24 aprile, avevano discusso senza riuscire a mettersi d'accordo su nessuno dei problemi fondamentali che portano rimangono ancora: ma sono stati aggravati da tutti gli incidenti che il mondo conosce. La questione berlinese è che si propone per prima è la difficoltà a persuadere la Russia ad unirsi alle altre tre potenze per considerare il problema della Germania in termini europei. Ora si vedrà fino a qual punto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti intendono fare opera persuasiva sulla Russia perchè accetti una soluzione collettiva, e si vedrà anche se la Russia è disposta ad accettare questa soluzione data la sua aperta ostilità al piano Marshall. Insomma, come scrive il radicale News Chronicle: «A meno che i quattro cominciano a lavorare volendo arrivare ad un accordo, questa conferenza è una perdita di tempo».

C. M. Franzero

Mayer è liberale

Dopo Philip e dopo Moch, implacabili pianificatori, Schumann ha cambiato strada ed ha proposto agli affari economici il liberale Mayer. La caduta di Ramadier e di Blum è anche una rivolta contro le nazionalizzazioni e i metodi dell'economia controllata, perchè la maggioranza dei francesi desidera un graduale ritorno al sistema liberista.

A Parigi, a Londra, perfino a Stoccolma (risparmiata dalla guerra) i piani socialisti sono falliti ed hanno dato scarsi risultati. Ovunque minor produzione e aumento dei costi; in Francia, dove è più forte lo spirito individualista e l'indisciplina, il disordine finanziario e sociale minaccia l'esistenza stessa dello Stato. I pianificatori si giustificano: «tutti conoscono la eredità che abbiamo raccolta, applichiamo il massimo della miseria». Una spiegazione che conferma la regola: «profonde riforme di struttura in organismi deboli e depressi rallentano l'opera di ricostruzione». In tutta l'Europa occidentale vi è un solo paese in netta ripresa: il Belgio, dove i socialisti al potere hanno respinto gli schemi marxisti e sono rimasti fedeli al principi del liberalismo economico.

In uno studio pubblicato su «Les cahiers de l'actualité économique», Röpke scrive: Migliaia e migliaia di socialisti sono costretti a pensare: non siamo stati presuntuosi nel voler dirigere l'economia secondo i nostri piani? Non precipitiamo l'economia da una crisi all'altra? Non ci siamo burlati troppo presto di quei professori borghesi che affermavano: il meccanismo giganteseo dell'economia è regolato dalla concorrenza, dai prezzi, dagli interessi, dai mercati, dalle vendite e insegnavano che il massimo dei beni desiderato dagli uomini è prodotto con costi minori quando l'ardore al lavoro, l'iniziativa, la facoltà di adattamento e l'intelligenza sono ricompensati dal «mercato» e i difetti corrispondenti puniti dallo stesso «mercato»?

I fatti dànno ragione a Röpke; ma i professori e i politici borghesi non devono dimenticare che è anche necessario rendere più umana, più stabile, più giusta la vita degli uomini che lavorano. Arida è la formula «economia di mercato», insufficiente per tranquillizzare le coscienze di coloro che conoscono il rovescio della medaglia, cioè gli egoismi ed anche le crudeltà che essa nasconde. Come placare questa inquietudine?

g. d. b.

IMMAGINI indimenticabili

Al processo di Norimberga contro ventitre dirigenti dell'I. G. Farben, la grande industria chimica tedesca, un testimone francese ha narrato che, interprete al campo di Auschwitz dopo l'occupazione dello stesso, nel gennaio 1945, da parte delle truppe russe, ebbe a tradurre una corrispondenza tra l'officina Bayer della I. G. Farben e il comando del campo, dalla quale risultava che 150 donne erano state vendute per 170 marchi a testa, e contrattate a 200, per servire da cavie per la confezione di un nuovo prodotto soporifico. Ho incollato la notizia nel libro di Primo Levi, *Se questo è un uomo*... (Torino, ed. De Silva, 1947) di cui tre capitoli almeno resteranno incancellabili nella nostra memoria: la partenza di Fossoli e l'arrivo ad Auschwitz; la *selekt* dell'eliminazione degli inadatti, da mandare nella camera a gas; lo spettacolo del campo abbandonato ai malati e ai moribondi, mentre l'esercito sovietico sopraggiunge. Di queste tre agonie, il Levi è pittore stupendo, senz'ombra di retorica, o di declamazione: parlano i fatti, e il sentimento. Ho confrontato il suo, con il racconto di David Rousset (*L'univers concentrationnaire* è stato ora vòlto in italiano col titolo *Die è caporale*, ed. Longanesi) che fu invece a Büchenwald, trovo che il francese mi puzza di letterato surrealista e di militante politico, e riesce meno efficace del nostro chimico, il quale scrive lindo e conciso, ignora i partiti, e arriva naturalmente all'arte.

Coloro che, con criminale leggerezza, farneticano di guerre, o di stragi civili, dovrebbero stamparsi in mente queste pagine; la memoria degli uomini è corta, e la loro frida incredibile. Tre anni ancora non sono pieni dal giorno della fine, e molti hanno già dimenticato, trovano di cattivo gusto chi ricorda, e si sofferma sulle caratteristiche della guerra recente: lo sterminio per mezzo del campo di concentramento, la tortura nelle prigioni, il massacro dall'aria. Di tutte e tre queste forme mostruose, i tedeschi sono stati inventori e maestri, ed è giusto che paghino. Primo Levi analizza il procedimento di «annientamento» delle spirituale e fisiologico dell'individuo, che comincia col vagone piombato, continua nei cameroni di immondi-vermi ignudi, si sviluppa col lavoro forzato, la frusta, la forca. Si entra in un mondo nuovo, primitivo e corrotto, dove la lotta per la vita assume forme zoologiche, e l'animale adatto all'ambiente resiste, mentre gli altri vengono inesorabilmente distrutti. La legge di Darwin sulla selezione naturale applicata alla specie umana, trionfa: le eccezioni del caso sono minime, e talvolta orribili: per una carta messa a sinistra anzichè a destra, o un'impressione fugace dell'aguzzino, il malato si salva, e il sano soccombe. *Se questo è un uomo* è un gran libro, perchè s'impernia, spontaneamente, sul problema capitale: quello dell'uomo che vive ad arbitrio d'uomo, nel mondo moderno. Col despota, all'antica, si poteva tentare di ragionare, di negoziare: lo spirito scientifico tedesco, ha sostituito al tiranno, la macchina, e a mascherare gl'ingranaggi ha messo degli automi, o delle canaglie, cosicchè ogni luce di speranza e prospettiva va di scampo scompare. Tutte le astuzie più ingegnose ed umilianti descritte dal Levi e dal Rousset, in pagine che toccano il fondo dell'abbiezione, e del desiderio di vivere ad ogni costo, avvilliscono ma difficilmente salvano. Proprio perchè ha sentito, nell'animo e nella carne, l'atroce difficoltà di resistere alla distruzione rapida e metodica dell'individuo pensante, Primo Levi, ha reagito, martellando la sua esperienza in pochi versetti di impronta biblica, che aprono il volume, e ammoniscono gli ignari e gl'incoscienti, che domani potrebbe esser la loro sorte: «*Meditate che questo è stato* - Vi comando queste parole - Scolpitele nel vostro cuore - Stando in casa, andando per via...».

E adesso ch'è di moda la faccenda: — Hai avuto il brevetto di partigiano?! Chissà cosa dovrai pagare poi per farti cancellare dall'elenco! — raccomando, accanto alle spettrali visioni del Levi, *Il sentiero dei nidi di ragno* (Torino, ed. Einaudi, 1947) di Italo Calvino. Tanto il primo è misurato ed austero, quanto l'altro giovanilmente sboccato ed estroso. L'idea di un *Poil de carotte* partigiano, nessuno l'aveva ancora avuta, e Calvino l'ha colta a volo, e sviluppata con artistica e saporosa evidenza. Questa storia del fratellino di una poco di buono, che dai vicoli e dagli anfratti di Genova, se ne va in montagna, ancor ragazzo ed ingenuo a dispetto del vocabolario e delle precoci esperienze di miseria e di vizio, è piccante, saporita, piena di colore e d'ingegno. Le figure dei compagni di avventura, dal quattro cognati calabresi al poltroncaccio fautore della libera iniziativa, dal cuoco cornuto ai comandanti impeciati in ideologie, sono originali, e i loro discorsi pieni di umorismo popolaresco. Peli da carotte, preoccupato della pistola da lui sottratta al tedesco che ha visto far l'amore con la sorella, e che ha nascosta nel sentiero dei nidi di ragno, se ne va per mano del gappista, il quale odia anch'esso gli le donne, fonte d'impicci. Non hanno idee chiare, e il mondo con'è il disgusta, nè sanno dove abattere, ma la loro innocenza forse li salverà. Il tenue chiarore dell'alba si profila al termine del libro di Calvino: tutto nero e desolato, quello del Levi. Non dimentichiamo tanto presto le loro immagini.

Arrigo Cajumi

I lavori della Costituente

Il consiglio supremo della magistratura italiana

Roma, 25 novembre.

Alla Costituente si è discusso oggi dell'art. 97 riguardante la costituzione del Consiglio superiore della magistratura, per il quale erano stati presentati ben trentacinque emendamenti.

Dibattito lunghissimo

Mentre la destra si è battuta in nome dell'indipendenza della magistratura per un consiglio composto esclusivamente da magistrati, la sinistra ha chiesto che esso risultasse per metà di magistrati e per metà di membri eletti dal Parlamento. E' prevalsa una tesi di compromesso: i componenti saranno per due terzi magistrati e per un terzo eletti dal Parlamento.

Il testo dell'articolo pertanto è il seguente: «La magistratura costituisce un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro ordine. Il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica, è composto di un vice-presidente nominato dai consiglieri tra i membri elettivi del Parlamento; del primo presidente della Corte di Cassazione; del P. G. della Corte medesima e di membri eletti per quattro anni e non rieleggibili, dei quali due terzi eletti da tutti i magistrati appartenenti alle diverse categorie secondo le norme dell'ordine giudiziario ed un terzo dal Parlamento fuori del proprio seno, fra persone che appartengono alle seguenti categorie: professori ordinari di materie giuridiche nelle università e avvocati dopo quindici anni di esercizio.

«Chi è nominato nel Consiglio superiore della magistratura, finchè dura in tale carica, non può essere iscritto negli albi professionali nè membro del Parlamento o di un Consiglio regionale. Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni, le promozioni. L'organizzazione ed il funzionamento secondo legge di tutti i servizi della giustizia sono di competenza del Ministro della Giustizia, che ne è responsabile».

La situazione politica

Il preannunciato colloquio tra il Presidente del Consiglio e il segretario del P.R.I., on. Pacciardi, è stato rinviato a domani perchè il «leader» repubblicano ha dovuto restare a Grosseto e l'on. De Gasperi è stato impegnato per l'intera giornata nei lavori del Consiglio dei Ministri. Si attribuisce a questo incontro un valore indicativo ai fini del rimaneggiamento governativo, anche se, in effetti, non si tratta di un vero e proprio inizio di trattative. L'on. Saragat ha confermato in un certo senso questa interpretazione osservando che «i socialisti autonomisti non sono autorizzati a trattare senza una base concreta».

La partecipazione del P.S.I. alle trattative auspicate dai socialisti autonomisti per il rimpasto sembra più che mai improbabile, a meno che fatti nuovi non scaturiscano dall'imminente convegno di Anversa. Nenni è partito ieri per la città belga e oggi lo ha seguito l'on. Basso.

Un altro aspetto del travaglio socialista è costituito dall'imbarazzo in cui sono venuti a trovarsi i probiviri del P.S.I. incaricati di giudicare gli onorevoli L. M. Lombardo, Luisetti e Carmagnola accusati di indisciplina per avere in varie occasioni manifestato atteggiamenti autonomisti non rispondenti alla linea del partito. Ai «tre imputati» era stato rimesso un questionario per la «discolpa»: Lombardo e Luisetti (Carmagnola è tuttora in Argentina) hanno risposto citando affermazioni autonomiste fatte in varie occasioni e pubblicamente dallo stesso segretario del partito, on. Basso, nonchè da Cacciatore e Morandi, componenti la direzione del P.S.I.

Lo sciopero generale dei ferrovieri francesi

Schumann tenta un gesto di energia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 novembre.

Gli scioperi sono entrati in una fase acuta. Le rivendicazioni operaie sono state presentate ufficialmente stasera dalla Confederazione del Lavoro al Capo del governo, il quale ha promesso di esaminarle in Consiglio dei Ministri. Domani si conoscerà la risposta e da essa dipenderà se il voto che otterrà Roberto Schumann all'Assemblea Nazionale, giovedì prossimo quando sarà discussa la politica del governo, sia di pace sociale o piuttosto un armistizio.

Difficilmente la decisione del Consiglio dei Ministri darà soddisfazione all'Assemblea ed alla Confederazione del Lavoro al tempo stesso. La prima, ad eccezione dei comunisti, vuole che il governo dia prova di autorità, la seconda vuol dimostrare di esser la più forte. Senza aver preso una posizione nè troppo rigida, che gli impedirebbe eventualmente la libertà di manovra, il governo per ora procede da un lato sulla via della conciliazione, esaminando la situazione coi rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, e dall'altro sulla via dell'energia, invitando gli operai a non cessare od a riprendere il lavoro e — come è avvenuto stamane in un ufficio postale — arrestando gli impiegati statali, la cui agitazione è considerata eccessiva e contraria alla lealtà.

La Confederazione del Lavoro invece ha preso un atteggiamento intransigente, forse troppo, e rischia — come dicono i cinesi — di perdere la faccia se non ottiene soddisfazione. Così, come risposta all'energia delle autorità ed alle minacce di sanzioni, che hanno fatto fallire lo sciopero generale delle poste, la Confederazione del Lavoro ha diramato l'ordine di sciopero generale a tutti i ferrovieri di Francia, annunciando che i sindacati delle poste e telegrafi protestano contro il governo e che il cartello dei servizi pubblici entrerà in lizza domani. E' questo un episodio della «guerra dei nervi» fra scioperanti e governo, oppure il preludio ad avvenimenti più gravi? La risposta è praticamente nelle mani dei ferrovieri. Se essi obbediranno in massa all'ordine lanciato stasera di cessare il lavoro, la Confédération Générale du Travail avrà riportato una vittoria importantissima; se invece le minacce e gli appelli al buon senso che le autorità prodigano da alcuni giorni fanno fallire lo sciopero generale, la Confederazione del Lavoro dovrà battere in ritirata. Di tutto ciò si discuterà poi giovedì alla Camera.

Quattro deputati hanno presentato interpellanze; uno di destra, un cattolico, un radicale ed un comunista. E' evidente che il governo non potrà convincerli tutti quattro; una nuova maggioranza nascerà quindi dai dibattiti? Già si prevede, a causa dell'ostracismo che fu lanciato dai socialisti contro Paul Reynaud, durante i negoziati per la formazione del Ministero, che la maggioranza di giovedì sarà più debole di quella ottenuta sabato scorso. Schumann perderebbe, si diceva stasera nei corridoi della Camera, una sessantina di voti dei 412 ottenuti per l'investitura. Tuttavia Schumann otterrà lo stesso una maggioranza sufficiente se — come ha promesso — farà rispettare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro.

m.

Satana riempie di terrore un gruppo di spiritisti

Firenze, 25 novembre.

Una seduta spiritica che ha avuto lo straordinario ha avuto luogo l'altra sera in casa di un medico fiorentino ed ha avuto conseguenze assai gravi sul sistema nervoso di una delle partecipanti alla seduta medianica. Preceduta da un diffuso odore di zolfo, nella stanza in cui la seduta si svolgeva veniva udita ad un tratto una voce che dichiarava senz'altro di essere Satana. Il tavolino a tre gambe si muoveva convulsamente e, tra la meraviglia e la tremenda paura dei presenti appassionati spiritisti, Satana dichiarava che non aveva intenzione di ammazzare malgrado il loro premuroso invito a scomparire.

Allora gli spiritisti pensarono che l'unico modo di sbarazzarsi dell'incomodo era quello di scioglere la catena, cosa che fecero alla chetichella, ma Satana, che naturalmente se ne accorse, li avvisò che entro un'ora si sarebbe ripresentato ai rispettivi domicili dei presenti. Infatti alle 3 precise, e cioè puntualmente un'ora dopo la prima apparizione, nelle case dei tre spiritisti si verificavano le stesse manifestazioni incoscienti a base di fischi, agitazione di mobili, sbattacchiamento di imposte finestre e porte interne; un can-can del... diavolo che richiamò anche l'attenzione dei vicini. Tutto questo con naturale comprensibilissimo spavento degli avocatori. Una signorina poco più che ventenne che aveva partecipato alla seduta è rimasta talmente scossa dall'accaduto che i sanitari chiamati a soccorrerla stanno facendo il possibile per liberarla dall'influenza di cui pare sia rimasta vittima con pregiudizio della sua sensibilità organica.

Nuovi criteri del governo per il finanziamento delle industrie

Einaudi illustra al Consiglio dei Ministri i sedici provvedimenti elaborati dal Comitato tecnico - Probabilmente oggi i decreti-catenaccio

Roma, 25 novembre.

E' iniziata stamane al Viminale la sessione del Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Sarà dedicata, in gran parte, all'esame di misure economiche e finanziarie.

Un disegno di legge, da sottoporsi alla Costituente, richiama in vigore, con alcuni aggiornamenti, il decreto 10 marzo '46, n. 74, che servì per la elezione dei membri dell'attuale Assemblea. E' evidente che il Governo intende sciogliere i tempi per la consultazione elettorale.

La situazione industriale del paese ha formato oggetto di ampio esame anche in base ai dati raccolti nel corso delle riunioni tenute a Milano sabato e domenica scorsa dal Ministro del Commercio estero Merzagora ed alla relazione che l'on. Tremelloni, presidente del FIM, aveva presentato al governo sull'attività nel primo trimestre dell'ente. Nel quadro delle misure da adottare al riguardo, è stato approvato un decreto che modifica la legge dell'8 settembre '47 con la quale venne istituito il fondo per le industrie meccaniche. Il provvedimento tiene conto dell'esperienza fatta dall'ente, nonchè dell'attuale situazione dell'industria italiana, che esige una maggiore elasticità e rapidità nell'esecuzione dei finanziamenti. Tuttavia, le misure adottate non eliminano le cautele e le garanzie che lo Stato deve prendere. In altri termini, secondo quanto ha precisato il Ministro Togni, non si vogliono aprire le casse governative alle aziende non condotte con criteri economici. Col nuovo decreto, le anticipazioni alle imprese meccaniche, che ne facciano richiesta, possono essere estese, anzichè contro pagamento in valuta, anche contro partite di merci od in altre forme; il rimborso degli anticipi concessi può essere fatto anche in lire. I finanziamenti del F.I.M. possono pure essere effettuati per l'acquisizione di obbligazioni convertibili in azioni entro due anni. Inoltre è data facoltà al fondo di concedere, nei casi di particolare urgenza, anticipazioni della durata massima di sei mesi, durante la fase istruttoria o nelle more dell'esecuzione delle operazioni di finanziamento.

Il Consiglio ha quindi autorizzato l'on. Sforza a firmare l'accordo per lo svincolo dei beni italiani in Francia e nelle colonie. Per i beni italiani nella Tunisia è stata nominata una commissione ministeriale che predisporrà i provvedimenti per rimborsare, sia pure parzialmente, quei connazionali che sono stati danneggiati dalla confisca delle proprietà.

E' stato disposto che nelle Università siano mantenute le tasse governative già stabilite e disciplinati i nuovi contributi posti dai singoli atenei con esenzioni a seconda del merito e del censo.

L'alto commissario per l'alimentazione ha comunicato che, date le attuali disponibilità, dal 1° dicembre p. v. la razione dello zucchero verrà elevata da 300 a 400 grammi a persona e saranno conservate le maggiori razioni per i bambini ed i vecchi. Per le prossime feste natalizie è prevista una distribuzione supplementare a tutti i consumatori.

Quasi l'intera seduta pomeridiana del Consiglio è stata dedicata all'esame dei sedici provvedimenti elaborati dal comitato interministeriale nelle ultime riunioni. L'on. Einaudi ne ha illustrato, in un'ampia relazione, i criteri informatori: in sostanza — ha detto il vice-presidente — non si deve nè si può derogare dal principio che ogni nuovo onere del bilancio statale abbia una contropartita. Ai 65 miliardi, stanziati per il piano invernale, occorre far fronte, allo scopo di non aumentare il deficit, con nuove entrate. Alcuni dei provvedimenti tendono appunto a conseguire questo obiettivo. L'on. Einaudi ha pure sottolineato che l'abolizione dei prezzi politici è condizione essenziale per procedere al risanamento del bilancio.

I ministri hanno poi illustrato i singoli provvedimenti di loro competenza e che riguardano nel più vasto piano dell'economia per l'incremento delle entrate. Nessuna decisione è stata tuttavia adottata. Per l'annunciato aumento del prezzo della pasta, non è stata quindi assunta presa alcuna deliberazione. Il Consiglio si riunirà domattina alle 11 e probabilmente verranno esaminati, tra gli altri, i cosiddetti decreti-catenaccio.

La situazione dell'ordine pubblico è stata discussa durante la notte, dopo cioè la riunione del Consiglio, che è finita alle 23,30, tra l'on. De Gasperi e l'on. Scelba, anche in rapporto alle esigenze della dislocazione di forze di polizia in quelli che si sono rivelati gli epicentri delle agitazioni.

Il ministro degli Interni avrebbe adottato nuove misure per un più celere spostamento delle forze di polizia.

Le agitazioni si spostano dalle Puglie alla Calabria

Un morto ed un ferito in un conflitto a Bagnano - Un giovane d. c. ucciso a rivoltellate

Scalea, 25 novembre.

Le agitazioni di piazza dalle Puglie si sono spostate in Calabria. Lo sciopero generale è stato proclamato ieri mattina a Cosenza, in seguito al licenziamento di alcuni lavoratori. Vi hanno partecipato anche tutti gli uffici e servizi pubblici ad eccezione dei ferrovieri e degli addetti ai trasporti urbani. Un corteo di dimostranti si portava alla sede dell'U. G. e la devastavano; quindi venivano assaltate e incendiate le sedi dei partiti liberale e del M.S.I.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Bisignano dove la forza pubblica ha dovuto fare uso delle armi contro la folla che aveva assalito la sede dell'U. G.; due persone appartenenti al P. C. sono state ferite, una di esse successivamente decedeva all'ospedale di Cosenza. In un primo tempo sembrava che il fermento si fosse placato e che la forza pubblica fosse padrona del paese, successivamente la situazione tornava ad intorbidirsi. Un reparto di carabinieri veniva allora mandato colà dal capoluogo al comando di un capitano, ma i dimostranti avevano predisposto un solido sbarramento stradale e con le armi in pugno costrinsero i sopravvenienti a ripiegare. Informato del fatto il comando zona dei carabinieri ha disposto per l'invio di ulteriori rinforzi muniti di autoblinde.

Manifestazioni di violenza vengono segnalate da varia località della provincia di Catanzaro. A Guardavalle stamane un tentativo di costituire un posto di blocco per impedire l'ingresso nella zona di lavoratori del circondario, veniva prontamente stroncato dalla polizia. A Isola Capo Rizzuti, Cutro, Maida, Strangoli l'agitazione permane e la forza pubblica inviata sul posto con l'appoggio di autoblinde e autocarri, non è riuscita a dominare la situazione. Si conferma che nel comune di Cariati in una pacifica riunione svoltasi nella sede dell'associazione cattolica, uno studente D. C. veniva freddato con colpi di pistola da un simpatizzante comunista che non condivideva le idee del giovane.

Una bomba lanciata a Roma contro la sede dell'«Unità»

Roma, 25 novembre.

Una bomba di limitata potenza esplosiva è stata lanciata stasera verso le 22 da una «Balilla» in corsa proveniente da via Nazionale contro l'edificio dove hanno sede la redazione e la tipografia dei giornali «l'Unità» e l'«Avanti!» e precisamente verso le vetrine all'angolo di via IV Novembre adibite dai due quotidiani all'esposizione di fotografie. Lo scoppio ha prodotto la rottura dei vetri, ma non ha recato danni alle persone perchè in quel momento nessuno passava per la strada. L'automobile ha proceduto velocemente nel. Il suo corsa allontanandosi verso piazza della Pilotta e non è stata ancora identificata.

Attentati terroristici in provincia di Milano

Milano, 25 novembre

Alcuni episodi terroristici sono segnalati in provincia. La notte scorsa, in frazione Rategno del comune di Fombio, alcuni sconosciuti, arrivati in paese in bicicletta, hanno circondato l'abitazione dell'agricoltore Ilde Patrini di 43 anni ed hanno scaricato numerose raffiche di mitra contro una finestra che in quel momento era illuminata. I proiettili hanno infranto i vetri e si sono conficcati nei muri della stanza, senza ferire gli abitanti. Il Patrini è stato squadrista, ma da otto anni non si occupava più di politica.

Gli stessi terroristi una mezz'ora dopo sono passati per Codogno e nei pressi dell'abitazione del trattore Luigi Pastore di 34 anni hanno ripetuto la sparatoria. Anche qui i colpi hanno forato solamente finestre e si sono conficcati nei muri.

Giuseppe Bastianini assolto

Roma, 25 novembre.

L'Alto speciale ha assolto Giuseppe Bastianini dal reato di avere concorso a creare il regime fascista e da tutte le altre imputazioni.

Il processo delle avvelenatrici

L'ergastolo chiesto dal P. G.

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 25 novembre.

Al processo delle avvelenatrici hanno parlato oggi la parte civile e il procuratore generale. E' parte civile la signora Ferraro Orsenia, madre del Maggiore Fiorenzo, assistita dagli avvocati Caire e Grillo. Ha preso la parola l'avv. Caire per circa due ore, esaminando minuziosamente tutti i particolari del processo, anche quelli che non riguardano direttamente la Ferraro Orsenia. Secondo la parte civile esiste un piano preciso che comincia nell'autunno del 1944, con il tentativo di avvelenare Ferraro Orsenia. Sarebbe quindi seguito il Perenna Carlo e il Maggiora Fiorenzo. Scopo: la Maria Perenna è figlia unica di Galliano Carmelina e le due donne si amano fino alla morbosità, sia pure di una morbosità limpida.

La Maria ha commesso l'imprudenza di sposare un giovane contro la volontà di suo padre, sia pure dopo sette anni di fidanzamento, e c'è screzio tra padre e figlia, tanto che il padre non ha partecipato al pranzo di nozze. I due giovani sposi abitano a parte con la madre della sposa. Sopprimendo costei, rimane, diremo così, un posto libero, che potrebbe essere occupato dal

CRONACA CITTADINA

La ricostruzione delle stazioni

Porta Nuova rimodernata Porta Susa sotterranea

Il problema della sistemazione ferroviaria della nostra città, che ha dato già luogo ad una quantità di progetti e di polemiche, non può essere oggi affrontato con la desiderabile ampiezza, giacchè sarebbe assurdo chiedere la costruzione di linee nuove mentre c'è ancora tanto da fare per ripristinare ciò che la guerra ha distrutto

Vedremo in seguito ciò che occorre di opere nuove, ma intanto è indifferibile la ricostruzione delle stazioni ridotte ormai in condizioni disastrose, con pensiline e fabbricati semidistrutti, impianti inadeguati alle necessità dei traffici, servizi affidati a mezzi di fortuna; ed i progetti sono pronti già da tempo.

Per la stazione di Porta Nuova, nell'intento di conciliare le necessità tecniche e le esigenze estetiche della città, si prevede di conservare l'attuale edificio eretto nel 1865 da due insigni costruttori, il Mazzucchetti ed il Ceppi, che con le sue linee monumentali inquadra mirabilmente la fronteggiante piazza-giardino Carlo Felice. Ricavato delle ferite di guerra e delle deturpazioni subite, ripristinato esternamente nelle sue linee originarie, l'elegante edificio sarà utilizzato per una decorosa sistemazione di tutti i servizi, uffici, negozi che le grandi stazioni debbono oggi offrire ai viaggiatori.

Al di là del fabbricato, nel piazzale compreso tra via Nizza, via Sacchi e via Nizza, si stenderà il fascio dei binari di arrivo e di partenza dei treni, che comprenderà venti linee affiancate da comodi marciapiedi, coperti con pensiline, ai quali i viaggiatori avranno accesso da una ampia galleria frontale.

Per la stazione di Porta Susa il progetto si riallaccia a tutto il sistema ferroviario torinese, che contempla l'abbassamento delle linee di raccordo a circa sette metri al disotto del piano stradale onde evitare ostacoli allo sviluppo edilizio della città. Il lavoro, ben noto sotto il nome di «abbassamento del piano del ferro», fu nel 1928 lasciato incompiuto nel tratto di 1.500 metri dal cavalcavia di corso Vittorio Emanuele II al sottovia di corso Regina Margherita; eseguendo ora questo tratto di lavoro, la stazione di Porta Susa verrà a trovarsi in sotterraneo e, conseguentemente sistemata, eliminerà lo sbarramento che attualmente separa il popoloso quartiere a ponente del corso Inghilterra dal centro cittadino.

Con queste opere si risolvono i più urgenti problemi del momento senza pregiudizio di ulteriori adattamenti e converrà affrettarne l'esecuzione affinchè quanti verranno a Torino per le prossime Celebrazioni vi trovino accoglienza degna della sua importanza e delle sue tradizioni. E. E.

BOLL. METEOROLOGICO: *massima* 12,6; *minima* 8; *media* 10,6; *pressione* 734; *umidità* 45; *vento sud-ovest forte; cielo sereno.* Previsioni: *perdura ancora cielo in prevalenza sereno sul settore settentrionale. Altrove nebulosità in forte aumento. Vento di sud-ovest moderato. Temperatura stazionaria.*

L'esecuzione di Wuillermin nel racconto d'un carabiniere

Inizia la sfilata dei testi. Dopo le deposizioni di Elena Baldo, che ebbe il padre fucilato e la madre morta in deportazione, e della signora Colombo, sorella d'uno dei 23 fucilati al Turchino, prende la parola l'ex-appuntato dei carabinieri Pietro Barberis, che fu tra quelli che condussero Asenga, Wuillermin e gli altri cinque detenuti al forte Madonna degli Angeli. I sette, cui era stato detto che partivano per la deportazione, furono fucilati ancora [illegible] arrestati, per ordine del Prefettura, che li trattò con sprezzo inumano. Poichè non erano spirati, il Cardurani diede il colpo di grazia. Savarese gridava: Non fatemi più soffrire, finitemi.

Cardurani nega di avere fatto da boia e annaspa disperate giustificazioni, per cui il pubblico ride. Anche Previtera [illegible] di essere stato l'organizzatore della terribile esecuzione, ma il teste, franco, precisa: «Eravate voi solo».

A domanda, afferma che il tenente Serracchioni non fu deportato in Germania: a mezza strada fu liberato per intervento del prefetto e tornò a Savona. Gli altri militi andarono ai lavori forzati nelle miniere tedesche.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Le celebrazioni del '48

Riprovazione di tutte le violenze

Le recenti agitazioni hanno trovato eco in una formulazione di voto del cons. qualunquista Chiarioni, il quale lamenta gli atti di vandalismo di cui è stata oggetto la sede torinese del proprio partito e chiede all'assemblea di voler deplorare i «sistemi di violenza che della libertà fanno una parola vana». Trova concordi Grosso (d. c.) e Allara (p.l.i.), mentre Colla (p.c.i.), pur consenziendo sulla necessità che la lotta non venga trasportata dal terreno democratico a quello della violenza, afferma che episodi del genere derivano da una situazione creata dal risorgere delle forze reazionarie.

L'on. Negarville chiude la discussione estendendo la deplorazione allo stato di cose di cui il cons. Colla si è reso interprete.

Si prende quindi in esame una interpellanza dei cons. liberali Canova, Cravero, Malchiodi e Zini Lamberti, relativa alle celebrazioni del '48, nella quale si ravvisa l'opportunità di rivedere il programma allo scopo di renderlo aderente alla data che si vuole celebrare e più conforme

Alla vivace critica del programma, fatta seguire da Malchiodi, replica il Sindaco esponendo altresì il piano definitivo delle manifestazioni recentemente elaborate. Accetta i rilievi formulati da Canova circa la procedura ed il metodo di attuazione del programma e dichiara che la propria personalità politica, ben definita nell'attività di partito, non esercita alcuna influenza sul contenuto e sul carattere delle celebrazioni e pertanto garantisce una perfetta obiettività. Assicura infine che esiste la possibilità per tutte le forze sociali, economiche e culturali di cooperare con perfetta unità di intenti alla riuscita dell'iniziativa

Anche i problemi finanziari, alberghieri e propagandistici connessi alle manifestazioni sono stati affrontati e discussi a lungo con interventi dei consiglieri Grosso e Quarello (d. c.), Cravero (indip.), Olivero (u. q.), Perrone e Castagno (p.s.l.).

IL DRAMMA DI VIA CALVO

"Ho ucciso per motivi di gelosia,,

Il calzolaio, ferita con tre colpi la donna, si è suicidato

Vive impressione ha suscitato il tragico avvenimento in via Calvo numero 3 già riferito nella nostra edizione serale. Com'è noto, poco dopo le 10, si odivano nell'angusto cortile, rintronare tre secchi colpi di rivoltella, seguiti a pochi secondi di distanza da un quarto. Gli spari provenivano da un alloggio del primo piano. Gli inquilini accorrevano e si trovarono dinnanzi ad un atroce spettacolo. La Bienne Teodora Romano era a terra e tentava faticosamente di sollevarsi puntellandosi sulle braccia, colpita in più parti del corpo. Accanto a lei si torceva negli ultimi sussulti un uomo, il calzolaio Giuseppe Comisso di anni 42, alloggiato in una locanda di corso Raffaello. Costui pochi attimi dopo cessava di vivere. La donna veniva sollevata da terra e trasportata in una abitazione vicina. Ma di qui doveva essere trasferita in un altro alloggio, in quanto la proprietaria doveva andarsene per le sue faccende. La disgraziata non trovava ancora definitivo asilo e gli improvvisati infermieri la depositavano, tutta grondante di sangue e gemente, in un terzo luogo. Di qui finalmente veniva prelevata dai militi della Croce Verde e trasportata alle Molinette. Il suo stato risultava subito grave. Una pallottola le si era fermata nel collo, le altre due l'avevano raggiunta nella schiena e nelle gambe.

La Squadra Mobile dopo le prime indagini ha potuto gettare sufficiente luce sull'accaduto. Il Comisso d'ora acceso già da tempo d'insana passione per la Romano, moglie del postino Albino Ferraro di 31 anni, abitante appunto in via Calvo 3, e madre di un bimbo di cinque anni. La donna aveva respinto le profferte del Comisso. Ieri, in assenza del marito e del bimbo, all'asilo, il calzolaio entrava nell'abitazione della donna; ne nasceva un'animatissima discussione, degenerata ben presto in alterco violento. Ad un certo momento, il Comisso stravolto, estraeva la pistola e [illegible] sulla Romano. Poi si esplodeva un colpo alla tempia destra. In tasca gli veniva trovato un biglietto: «Lascio queste due righe; dichiaro di avere ucciso per gelosia». A tarda sera le condizioni della donna erano ancora assai gravi, ma i medici non disperano di salvarla.

Sospesa la vendita della carne congelata

In seguito ad un ulteriore aumento del prezzo della carne congelata, da 320 a 340 lire al chilo, deposto dalla SEPRAL, l'Associazione macellai ha deliberato di sospendere la vendita del prodotto sino a quando la stessa Sepral non avrà chiarito le ragioni di tale maggiorazione.

Svaligiato un alloggio vende la refurtiva in piazza

Un rassicurante biglietto sulla porta

Due agenti della Squadra Mobile, passando ieri per Porta Palazzo, notavano in un angolo un individuo il quale a voce [illegible] ma decantava la qualità ed il prezzo della sua merce.

Si trattava d'altro delle lenzuola: Sarzolini da dentis [illegible] pentole! Mezzo chilo di zucchero!

L'eterogeneità dei prodotti inaspettava i tutori dell'ordine i quali, senz'altro, invitavano lo sconosciuto a seguirli con le sue carabattole in Questura. Qui egli si qualificava per Domenico Canova di Giaveno e confessava che la merce offerta in vendita non era altro che il bottino raccolto in un alloggio di via Alfieri 20 nel quale era entrato un'ora prima mediante scasso. Un agente vi si recava subito, ma apprendeva che la proprietaria era ancora fuori per il solito lavoro d'ufficio e non sarebbe rincasata che a tarda sera.

Allora, preso un foglio di carta, vi scriveva una frase e lo appendeva all'uscio. Il foglio diceva: «Signorina, non si spaventi. Il suo alloggio è stato ripulito dai ladri ma la Squadra Mobile ha già assicurato alla giustizia il colpevole ed ha già recuperato tutta la refurtiva».

La morte del tramviere dovuta ad aggressione?

Benchè la polizia mantenga un grande riserbo sulle indagini che si stanno conducendo circa la morte del tramviere Giovanni Barberi, abbiamo potuto sapere che è stato assodato con certezza un fatto: il disgraziato è morto di meningite in seguito ad un colpo vibratogli sulla nuca in corrispondenza del cervelletto. Una aggressione, dunque anzi, si può parlare di omicidio. Per quali motivi? L'affare si presenta complicato, oscuro. Si parla di vendetta, ma gli indizi sono alquanto nebulosi: almeno per ora. La Squadra Mobile ha già interrogato una trentina di persone, perquisiti due alloggi ed ha fissato l'attenzione su di un paio di individui sospetti. Si attendono rivelazioni o colpi di scena a breve scadenza.

Un torinese nudista

Ieri sera, alle 99, in via XX Settembre, a Genova, il torinese Giuseppe Salsa fu Nicola si è spogliato completamente nudo. Egli è stato trasportato dalla Croce Verde alla Questura dove è risultato che il poveretto era stato colto da improvvisa pazzia.

Condanna di rapinatori

I fratelli Vincenzo ed Oreste Soffietti e Carlo Grivo nel luglio scorso, sulla strada tra Rivoli ed Avigliana, aggredirono due carrettieri derubandoli di 90 mila lire complessivamente e percuotendoli in modo brutale. Difesi dagli avvocati Aubert, Camoletto e Bernetto, sono stati condannati a 10 anni e 9 mesi il primo e 9 anni e 9 mesi gli altri due.

Uno studente impazzito nel giro di poche ore

Aveva trovato la formula per neutralizzare la bomba atomica

Verso le 11 di ieri, un giovanotto bruno, ben vestito, dai gesti disordinati e la voce alterata, riusciva a giungere sino nell'anticamera di un colonnello agli Alti Comandi di corso Oporto. Il piantone cercava di persuaderlo ad attendere. Ma l'altro pareva fuor di sè dalla disperazione.

— E' una cosa urgentissima! E' questione di vita o di morte per migliaia di uomini!

La rivelazione di un attentato? Il piantone avvertiva d'urgenza il colonnello. Quando il giovanotto si trovava in presenza dell'ufficiale, gli sussurrava nel [illegible]:

— Non c'è più da temere per la bomba atomica. Ho scoperto il mezzo per neutralizzarla completamente... ecco la formula, colonnello. Semplicissima. Mi sta nel taschino del panciotto.

— Faccia vedere, figliuolo. — disse paternamente l'ufficiale, e premeva un bottone. Dieci minuti dopo una macchina trasportava il povero pazzo in Questura. Qui veniva identificato per uno studente universitario di 22 anni, figlio di un noto professionista abitante in via Barione Petitti — di cui, per evidenti motivi, tacciamo il nome — già fermato sabato sera nel sottopassaggio di piazza San Carlo durante la festa delle Caterinette. Infatti, il giovanotto, quella sera, alterato dal vino, aveva attaccato briga con un gruppo di altri studenti; e la cosa era finita a pugni.

— Sì... mi sembra di ricordare — ha mormorato il giovanotto — ma forse non è successo niente di tutto questo. Voi cercate d'imbrogliarmi.

All'improvviso ha gridato:

— Commissario, devo confessare [illegible]. Ho ucciso un uomo e una donna. Anzi: un uomo e una bambina. Li ho strangolati... Commissario! Non sono solo due. Sono quindici. Ho ucciso quindici persone.

Poco dopo giungeva il padre, il quale piangendo ha dichiarato che il ragazzo fino a sabato sera, prima di recarsi al ballo delle Caterinette, era sempre stato normalissimo. Follia inspiegabile? O dovuta all'eccesso dell'alcool, a qualche colpo ricevuto nella rissa? Lo studente è stato affidato alle cure di un sanitario, che purtroppo ha confermato la pazzia.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO: *Dina Galli in un «giallo».*

Dina Galli *detective*, Dina Galli in uno spettacolo giallo. L'idea è divertente. Non sarà lei, l'attrice maliziosa e cordiale, a trarne brividi, a sottolinearne aspetti macabri o affannosi. Ma con quella sua vivacità macchiettistica, con l'aria canzonatrice e garbata, con il brio, ecco, bonariamente, ce ne dà non la caricatura, ma un senso allegro e ameno. Il suo è come sempre il personaggio «simpaticone», quello che, secondo le regole del vecchio teatro popolare, attrae sorrisi e applausi: e smascherà i colpevoli, salva gli innocenti, fa giustizia. Kelly non ha naturalmente altra consistenza che quella che la Galli le conferisce; e sono battute lepide, occhiatacce burlesche, cenni, gesti, smorfiette. Risorse tipiche e fortunate di Dina Galli che è una delle attrici più sicure, più esatte, più immediate negli effetti, nella misura, nell'equilibrio tra intenzione ed espressione, del nostro teatro. I tre atti del *Volto di cera* di Bordo, di G. Hansen, sono di assai legenuità, diciamo così, esemplare. Un poco al di sotto di questa ingenuità c'è la vita vegetativa, e il nulla. Peccato che a Dina Galli, invece di cose spiritose tocchi ripetere quelle che sta scritte nel copione. Suo grande merito se il pubblico ha ascoltato, ha riso e battuto le mani. Del resto «giallo» dunque, e degli altri attori e dello spettacolo non sapremmo che dire; alla Galli la nostra gratitudine per averci fatto sopportare, nonostante tutto, la serata. La sua bravura, i soggetti lepidissimi, una certa blanda ironia hanno salvato la rappresentazione. Alla ribalta, mentre il pubblico batteva le mani, si sono presentati con lei Giulio Stival, Germana Paolieri, Pierantoni, Barbagli, Gainotti...

F. V.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21: «Un fatto di cronaca a bordo» di P. Hansen (Comp. Galli-Stival).

CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Parcelo. Canta Aldo Dona

CASTELLINO Danze: ore 21 orch. Canfora. Scala d'oro. E. Petrone. Ore 17 Matinées universitari.

LA SERENELLA: 21 Orch. Serscini. Cant. P. Aurora, G. Beccaria.

SMERALDO DANZE - Tel. 682-470 (Ingresso Cina Cristallo) 17: 21-1.

PRINCIPE: ore 21 Orch. Mildiego. Ser. Aquilotti. Direz. Cariga.

EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 52-470, ore 21.

GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.

AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21.

SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.

LUYRARIO: ore 21 orch. Masnitti.

DE BENEDETTI: Danze ore 21.

CALLERIA FOGLIATO: Mazzini, 9 Postuma di Lidio Ajmone.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «I pirati della roccia rossa» Buster Crabbe. Ult. [illegible]

ASTOR: «Texas». Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.

VITTORIA: «L'Onorevole Angelina». A. Magnani, Nitchi. U. 22,20

CORSO: «Ombre maisei» Bette Davis, H. Marshall Ult. 22,15.

AUGUSTUS: «Ombre maisei». Bette Davis, H. Marshall. Ult. 22,15.

DORIA: «Sacrificio supremo» Merle Oberon e Brian Aherne.

CRISTALLO: «Mogica indiavolata» Mickey Rooney, Judy Garland.

IDEAL: «Nel mar dei Caraibi» (Technicolor) Maureen O'Hara.

NAZIONALE: «Nel mar dei Caraibi» (Technicolor) Maureen O'Hara.

LIRICO: «Vertigine bianca». Bellis, Ellison. Ap. 15. Ult. 22.

STATUTO: «L'estrema rinuncia». Ray Milland, Barbara Britton.

HOLLYWOOD: «L'estrema rinuncia». Ray Milland, B. Britton.

PRINCIPE: «Martin Eden». Glean Ford, C. Trevor. (Loc. riscaldato).

CINESTAR: Piazza Chironi (riscaldato). «Traditore dei mari».

ALFI: «La figlia del Capitano».

ELISEO: «Addio Mister Chips!».

ASTI: «Non parlare, baciami».

Palarmo: Castello di Dragonwych.

BRESCIA: «Allegri vagabondi. V.

REGINA: «Abbasso la miseria».

ADUA: «Notte di tempesta». V.

SOCIALE: «Splendore di stella».

V. VENETO Selvaggia bianca (col).

S. PAOLO: «Piccola mamma».

FREJUS: «Lady Hamilton» e nuova rivista. Platea L. 60.

RADIUM: Abbasso la ricchezza. V.

PIEMONTE: «L'11.15 non risponde».

APOLLO: «La commedia è finita».

VINCIGLIO: «Vertigine». Tierney

NUOVO: Bandito senza nome. Riv.

Lucento: The incantesia a Napoli.

Titanus: Inafferrabile spettro. Riv.

ITALIANO: «Sfida infernale».

ODEON: «Padre Sergio».

MODERNO: 2 films «Piccolo Lord» e «Rassifondi».

OLIMPIA: Genovefia di Brabante.

ESPERIA: «Sentiero della gloria».

PO: «Frankenstein». (2. Karloff).

EXCELSIOR: «La città rubata».

COLOSSEO: La donna della città.

ASTRA: Sotto il mantello rosso.

ROMANO: «Figlia del Capitano».

TORINO: «Accadde nella 5ª strada». Gale Storm, Don De Fora.

LUX: «Il filo del rasoio». Tyrone Power, G. Tierney. Locale riscald.

Consiglio SCALERA FILM

Chi è senza peccato non vada a vedere domani, al cinema

CORSO ED AUGUSTUS

Fiscandescente film

LA VENERE PECCATRICE

con *Hedy Lamarr*

Imminente al VITTORIA

CLAUDETTE COLBERT

in fuga verso l'amore, sul

CALIFORNIA EXPRESS

Altri viaggiatori: *John Wayne Don De Fore - Lonella Parsons*

Prod. RKO Regista M. Le Roy.

STREPITOSO SUCCESSO al CRISTALLO

di

MUSICA INDIAVOLATA

con MICKEY ROONEY Judy Garland - F. Whiteman

PLATEA: L. 200

AMMIRATISSIMO ALL'ASTOR

Il colosso COLUMBIA-CRIAD

TEXAS

con

GLENN FORD

Claire Trevor - W. Holden

SUCCESSO AL DORIA

del film *Columbia-Criad*

SACRIFICIO SUPREMO

con MERLE OBERON e BRIAN AHERNE

CORSO ed AUGUSTUS

DOMANI

HEDY LAMARR

in una escl. *Scotera-TWF*

LA VENERE PECCATRICE

Altri interpreti: George Sanders - L. Hayward

OGGI ALLA RADIO

Radio nazarra (To. 1, m. 304,8). - 11 La voce di Londra - 12: Radio Kaja - 12,30: Musica leggera - 13,10: Carillon - 13,10: Orchestra Sinelli - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Con Oscar Carbonl - 17,15: Parodisi artificiali - 18: Orchestra Gallico - 18,45: Il mondo in cammino - 19: Violinista L. Perro e pianista G. Gorini - 19,40: Musica da ballo - 20,45: Un quintetto nel pianino - 21,05: Don Volloltne-Medicus

Radio rossa (Torino II, m. 221,1). - 13,10: Carillon - 13,10: Orchestra Campese - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,00: Scuola Francesco Donadio - 14,35: Orchestra Gentili - 17: Occhiate in giro - 17,30: Pomeriggio musicale - 18,30: Capitan Miltanoco - 19,50: Il vostro amico - 20,30: Musiche regionali - 20,45: Orchestra Ferreri - 21: L'Italia canta: in Sicilia - 21,40: Concerto sinfonico.

STATO CIVILE

Marcomin Romano, a. 69; Balzaretti Tancredi, a. 75; Solarando Vittoria m. Balzo, a. 85; Agè Caterina (Vina) m. Colbertino, a. 85; Puglia Maria m. Uga, a. 45; Molaro Anna m. Berlan, a. 70; Novo Massimina ved. Belpinno, a. 71; Tomasegala Giuseppa ved. Osella, a. 78; Redi Luigi, a. 41; Mascero Giovanni, a. 56; Diana Caterina, a. 73; Rossi Maria, a. 87; Garrona Giuseppa, a. 51; Colombo Margherita ved. Stellana, a. 83; Balletti Margherita ved. Corsino, a. 78; Rosino Andrea, a. 77; Gambarini Edmondo, a. 83; Bandarem Maria m. Bonetti, a. 36; Carrotti Lucia ved. Casalegno, a. 73; Boggio Carolina m. Gardiol, a. 56; Coello Vittorina m. Vial, a. 39; Posero Stefano, a. 41; Camera Nicola, a. 42; Zabbino Margherita, a. 68; Borgiattino Francesco, a. 46; Fogli Alfredo, a. 58; Fresia Francesco, a. 58.

I tattivendoli sono convocati per domani alle ore 13 in via Massena 20.

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1078, New York 806, Svizzera 180.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8500-8600; marengo 8134-8175; sterlina um. 1435-1450; dollaro carta 801-848; franco sv. 183-189; franco francese 191-199; ore fino 860-880; argento 13-18,50.

BORSE

Ancora instabilità [illegible] nella riunione di Borsa: dopo un mercoledì assiduo ma pesante, si è avuto un lunedì sostanzialmente. Il [illegible] compilato in regime di mercato a prezzi invariati, ha ripetuto all'incirca le precedenti chiusure. Titoli di Stato sulla linea del comparto azionario. Più pesante il deposito. Diritti Superga 180.

Titoli	24	25	Titoli	24	25
Rend.'02	72 —	72 —	Ambla	125 —	125 —
Rend.3½	77 50	77 05	Savigl.	1500	1500
» 1. c.	77 75	77 50	Mobiliari	380 —	385 —
Rend.5%	68 90	69 30	Ineni	350 —	340 —
» 1. c.	69 50	69 50	Manna.	1900	1890
Rend.5%	81 975	82 25	Fiesid.	1000	1000
» 1. c.	82 75	82 75	Viplan	225 —	225 —
Rend.5%	84 —	84 —	Amiati	380 —	380 —
» 1. c.	84 —	84 —	Vinceno	9600	9350
Rend.3½	69 75	70 40	Gir	3700	3700
» 1. c.	70 [illegible]	70 [illegible]	Safiop	810 —	800 —
» 5%	75 50	75 65	Anic	1610	1598
» 1. c.	75 90	76 —	Rum.	240 25	237 50
Ben.49	97 —	97 50	Mon.p.	2200	2075
» 50-1	95 80	95 80	Mont.	431	430 50
» 50-11.	95 80	95 80	Bocch.	1080	1085
» 51	95 85	95 75	Unica	680 —	640 —
» 51 4	89 40	89 60	Cart.II	3600	3500
Ris.48	99 10	99 —	Borgo	3550	3500
» 50 5	95 50	95 60	Farm R.	2500	2500
Pat3½	290 —	290 —	Toro P.	1075	1085
Pat 4½	450 —	450 —	M.a.s.	7500	7500
Cit 4½	499 —	499 —	Stella	1700	1700 50
Imo4½	7750 —	7750 —	Feldr.	2700	2700
Imi4½	780 —	780 —	Mer. E.	500 —	500 —
Tor4½	390 —	387 —	Sade	940 —	910 —
»5%33	330 —	330 —	Sarde	80 —	80 —
»5%37	315 —	290 —	Farmar	465 —	470 —
S.Paol	640 —	640 —	Slam	700 —	700 —
» 4%	440 —	445 —	West.	1290	1290
» 3,5%	386 —	384 —	Parmen	600 —	600 —
Mtgl.	464 —	464 —	Gilard.	1600	1600 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	360 —	360 —
Meb5%	390 —	395 —	Safia	1110	1110
A.Com.	12.200	11.800	La gan	500 —	500 —
Mont.	2200	1100	Talco	5700	5700
Mont.	2900	2950	Borgos	7000	7100
Ver. N.	150 —	151 —	Cotoi.	1500	1500
Italgas	82 —	81 875	Fiasc	925	920 —
Big	1000 —	1000 —	Linea	3350	3350 —
Mont	1000 —	900 —	Acciai	2350	2500
P.G.E.	1200 —	1200 —	Eag.P.	1105	1110
Unione	1310 —	1310 —	Florio	750 —	750 —
Mot	3250	3275	Sard S.	3700	3700
Lanz	1730 —	1730 —	Elba	3000	3000
Manifatt	6000 —	6000 —	Rimm.	46000	46000
Fiat	1140	1158			

NOTIZIE SPORTIVE

L'attività degli Azzurri all'esame della F.I.G.C.

Firenze, 25 novembre.

Ha avuto luogo oggi l'ultima seduta del consiglio della F.I.G.C. Il presidente ha riferito sul suo viaggio a Londra relativamente agli alloggiamenti per la comitiva che parteciperà alle Olimpiadi. Successivamente è stata esaminata la situazione tecnica in conseguenza della partita Italia-Austria e i provvedimenti per la futura attività degli «Azzurri» e in particolare riguardo per la gara Italia-Cecoslovacchia.

Sulla relazione tecnica di Vittorio Pozzo hanno interloquito vari dei presenti che successivamente, all'unanimità, confermavano la totale fiducia nel commissario tecnico. E' stato deciso che la gara Italia-Cecoslovacchia del 14 dicembre a Bari sarà giocata col «sistema». La questione del metodo sarà presa successivamente in esame. Avranno luogo due allenamenti, uno al nord e l'altro vicino a Bari. E' stata ripristinata la «Nazionale B» che si penso possa iniziare la sua attività l'anno prossimo.

Saranno comminate severe pene per quei giuocatori che per la loro condotta privata e sportiva contribuiranno a creare perturbamenti in campo calcistico.

La giornata torinese dei calciatori del Norrköping

La comitiva dell'F.F. di Norrköping, attualmente a Torino ospite della Juventus, ha iniziato di buon mattino la visita della città facendo sosta presso una nota fabbrica di caramelle e cioccolato. Di qui il gruppo degli svedesi ha iniziato il giro dei dintorni con tappa a Superga.

Consumata la colazione alla sede sociale bianconera, i giocatori si sono recati allo Stadio per un breve allenamento sostenuto a gruppi sparsi. L'allenatore li ha sottoposti ad esercizi fisici, palleggi e tiri in porta, con partitina finale a sette per parte.

Di qui ospiti e padroni di casa si sono portati alla sede sociale per un thè d'onore offerto dalla direzione del sodalizio bianconero.

Cento vittorie di Minelli

Filadelfia, 25 novembre.

Il pugile italiano Livio Minelli ha riportato ieri sera una chiara vittoria sul negro Bob Montgomery, ex-campione del mondo, vincendo ai punti in dieci riprese. E' questa, la 100ª vittoria consecutiva di Minelli e l'8ª dal momento in cui è giunto negli Stati Uniti.

Università popolare. — I corsi avranno inizio la settimana prossima. Le iscrizioni si ricevono in via Carlo Alberto 10.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'anima buona del geom.

Silvio Ostorero

la moglie e la figlia in accorato rimpianto, lo sparano in Dio, ricordandolo a quanti ne conobbero ed apprezzarono il generoso altruismo e l'attività indefessa, riconoscenti a chi ne supplicherà in preghiere l'eterno riposo. (30316

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Aida Bazzano Neirotti

la famiglia, gli e sie con immutato rimpianto la ricordano a chi la conobbe.

Venerdì 28 alle ore 10 verrà celebrata Messa nella Chiesa di S. Cristina (Piazza S. Carlo). (30305

In suffragio all'anima cara di

Partengo Romana

sarà officiata Messa di trigesimo venerdì 28 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Secondo (Via S. Secondo 3). Il marito Claudio riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo. (30304

Ieri improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Griffa Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Lorenzo** con la consorte **Rita Barrera** e figli: **Teresa** col marito dott. ing. **Piero Castiglioni** e bimbi; **Rag. Carlo** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi 26 alle 14,30 a Vinovo. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento. (84312

La Ditta **Stardura Griffa**, e personale tutto prende viva parte al lutto del comproprietario **Griffa Lorenzo** per l'improvvisa morte del fratello **GIOVANNI**. (30375

La Contessa

Ellen Lacroix n. Uschakoff

è deceduta il giorno 24 c. m.

Il marito Generale **Luigi Filippo**, cui unico conforto, e certezza, è di riabbracciarla negli spazi infiniti; i figli Dottori **Florence, Giuseppe** e **Luigi**, con le loro famiglie, i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 26, alle ore 10,30, nella Cappella Valdese del Cimitero di Torino.

Torino, 24 novembre 1947.

Corso Giulio Cesare, 155.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

All'età di 66 anni, lunga e dolorosa malattia con cristiana rassegnazione sopportata, rapiva ai suoi la bell'anima di

Stefania Calzanera Viotti

Lo comunicano il marito Colonn. **Tullio**, la figlia **Giuliana** col marito **Armando** dott. **Nebiolo** e figlio **Mauro**, l'adorato fratello **Viotti** dott. **Mauro** e parenti tutti. La partecipazione è fatta a funerali avvenuti per volontà della Defunta.

Torino, via Donati 8 - Susa, via Castello 11.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dosio cav. uff. Edoardo

Desolati lo partecipano la moglie **Crangio Nilla**, la figlia **Margherita** col marito **Croppi Mario** e bimbi **Giorgio** e **Annamaria** e i parenti tutti. La Salma giungerà all'ingresso principale del Cimitero Generale mercoledì 26 corr. alle ore 16,30 ove avranno luogo le esequie. Corso Regina Margherita 81.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 62-168

Tragico destino toglieva all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Barreri Giovanni

Tranviere

La moglie **Lupo Casarina**, le figlie **Anna** e **Giovanna**, il fratello **Giacomo** con la moglie **Maria Grivel**, la zia **Domenica** e parenti tutti ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti e ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Ex. Funebri Gloria di Grandis & Riva

Ieri si è spenta serenamente

Ezilda Gossetti Sismondo

anima eletta e superiore di madre e di artista.

Piangono le figlie **Adriana, Renata**, la sorella **Amalia**, gli adorati nipoti **Ugo, Luciana**, il genero **Ruggero Rinaldi**, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Cernaia 24. (A

Ex. Fun. Pax, v. S. Tommaso n. 1. 41442

Ieri spirava

Testù Anna

ved. Forrero Giacominetto

Il figlio **Domenico** con la moglie **Ines** e la nipotina **Luisa Anna**, la figlia **Maria** in **Zerboni** ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Istituto Buon Pastore, Corso Principe Eugenio 36.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

E' tornata a Dio l'anima bella di

Ceretti cav. Narciso

Lo piangono inconsolabili: l'adorata moglie, il figlio **Narciso** con la moglie e figlie, la nuora **Carbassio** ved. **Ceretti** col figlio e parenti tutti.

I funerali giovedì 27 corr. alle 9,30 partendo da via Napione 20. La presente serva di ringraziamento. (30375

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mascero Giovanni

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Maestro Teresa** con la figlia **Lena**; sorelle, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. alle ore 14,30 da via Groppello 21.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-188

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle **Case di San Vittore** s. p. a. annunciano la morte del (30369

Cav.prof. Attilio Massarini

padre del loro amato direttore amministrativo rag. **Pio Massarini**.

Balangero, 24 novembre 1947.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Rag. Carlo Foglino

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono con una messa celebrata in N. S. di Lourdes Corso Firenze 29 corr. alle ore 9. (84208

La famiglie **Cavasso, Aquarone** e tutti commosse per la vive manifestazioni di cordoglio espresso in occasione della morte del

CAVALIERE DEL LAVORO

Rag. Serafino Cavasso

ringraziano parenti, amici, collaboratori, maestranze e tutte le personalità che nel campo dell'industria e del lavoro hanno reso reverente omaggio alla memoria del Grande Estinto.

Ringraziano anche quanti le hanno assistito in questi ultimi anni, in particolare il dott. **Giorgio Vallabona** che gli fu largo di cure assidue, prodigate con filiale attaccamento. (19136

Genova, 24 novembre 1947.

IL PRETORE DI MONDOVI'

in data 28-8-1947 ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

Heino Giovanni di Angelo e fu Masaferro Tommasina, nato il 18-6-1907 a Finale Ligure ed ivi residente per avere negli ultimi giorni del mese di aprile 1947 in Morozzo, nella sua qualità di commerciante consegnato per la vendita ad altro commerciante Kg. 50 di olio di oliva sofisticato con olio di paraffina dal 38,9 % e cio